

August 16, 1983

Meeting with Hu Yaobang, General Secretary of the CC of the CCP

Citation:

"Meeting with Hu Yaobang, General Secretary of the CC of the CCP", August 16, 1983, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8403, 0115-0122. <https://digitalarchive.umd.edu/document/208308>

Summary:

This document is an account of the meeting between Hu Yaobang, secretary general of the CCP, and Enrico Berlinguer, secretary of the Italian Communist Party, in Beijing on August 16, 1983. The topics covered by the meeting were economic growth in China and the international situation.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Incontro con Hu YaoBang, segretario generale del CC del PCC
(Pechino, 16 agosto 1983)

Hu: Saluti. Chiede di Pajetta. Libri di Deng e traduzione. Mancate da tre anni e 4 mesi ed è interessante dirvi che cosa è successo da noi. In questo periodo la situazione è molto migliorata. L'economia quest'anno va bene. A fine luglio il tasso di sviluppo è stato dell'8%. Bene anche nell'agricoltura. Purtroppo al sud abbiamo avuto alluvioni. Produttività aumenterà ancora. VI piano quinquennale sarà raggiunto nella produzione agricola: 360 mila tonn. di cereali: 360 Kg procapite (compreso il riso). Aumentato i redditi dei contadini. Nel 1984 sarà discusso il VII piano quinquennale. In campo politico: unità e tranquillità. La situazione si stabilizza sempre di più. Approvata la nuova costituzione. II sessione del CC si terrà in ottobre. Si discuterà il consolidamento del partito. Abbiamo un documento di 11.000 caratteri ora in discussione alla base. Tra i maggiori problemi interni:

- a) fare bene la politica dei quadri ai diversi livelli. Dirigenti giovani e con buone conoscenze. L'anno prossimo questo problema sarà portato a termine;
- b) consolidamento delle organizzazioni del partito: piano di tre anni: dal 1984-86;
- c) democrazia e legalità; ordine sociale e sicurezza per il popolo. Risolvere questi problemi prima del XIII Congresso 1987.

Berlinguer: chiede sul consolidamento delle organizzazioni del partito (Hu: studio per tutti i membri del partito. Durante Lenin e Stalin c'erano i periodi di epurazione del partito. Ma era una misura organizzativa. Noi intendiamo più in senso politico e ideologico. Elevare la coscienza politica degli iscritti e consolidare le strutture organizzative. Già fatte esperienze di questo tipo in passato.

Continuare la tradizione riparando errori e deficienze. Il documento verrà pubblicato sul giornale. Vi faremo conoscere questo documento.

Situazione internazionale. Da dove cominciare? (annuncio che Carrillo e altri due dirigenti del PCE stanno riposando in Cina. Se volete potete vederlo) Più Dracoupolus del PC greco interno più due membri del CC del PCF.

Berlinguer: Dice che Iglesias è stato da noi e ci ha raccontato della situazione interna del PCE.

Hu: Per noi è difficile valutare. Che possiamo fare?

Berlinguer: Parla di ripresa del PCE dopo la sconfitta alle elezioni politiche. Ma divisioni interne abbastanza radicalizzate. Congresso caratterizzato da aspetti di lotta interna. Carrillo è all'opposizione del nuovo segretario. Divisione al vertice è negativa. Noi non interveniamo nella lotta interna, ma siamo interessati alla ripresa e allo sviluppo del PCE. Abbiamo rapporti con la direzione democraticamente espressa.

Hu: Dal punto di vista di principio è giusta la non ingerenza. Possiamo sperare che si uniscano? Di fronte ad avversari forti dobbiamo essere uniti.

Berlinguer: Le condizioni oggettive non sono sfavorevoli. Elezioni e polarizzazione sul PSE: "voto utile". Anche da parte di comunisti. Oggi c'è una certa delusione e un certo malcontento per la politica del governo. Quindi oggi c'è uno spazio per la iniziativa del PCE. Ma la divisione nel partito non permette di cogliere. Oltre tutto c'è la tendenza ad etichettare le posizioni. Altro es: di asfissia democratica = il POUP.

8403 0117

Hu: Quando si hanno correnti nel partito ci sono guai. Si veda da noi la rivoluzione culturale e i guasti creati. Diremo ai compagni spagnoli che speriamo si riuniscano. Oraavrò il coraggio di incontrare Carrillo. Carrillo ha detto che Iglesias non ha stile democratico di direzione e orientamenti di destra. Altri hanno detto che è invece Carrillo che non ha stile democratico e vuole comandare spiritualmente il partito. Noi esprimeremo solo speranze, il problema lo devono risolvere loro (esperienze negative nel passato).

Berlinguer: Consigliabile non dare l'impressione di appoggiare gli uni contro gli altri.

Hu: Hai ragione. Chiede informazioni sul PCF.

Berlinguer: Valutato positivamente la ripresa dei rapporti con il PCF. Visita di Gremetz e incontro che avremo con Marchais. Interesse che abbiamo per Francia e per PCF. In più esperienza di un governo di sinistra: interesse che si sviluppi con successo. Spiega le difficoltà in cui si trova la Francia.

Hu: Diminuisce il prestigio di Mitterand?

Berlinguer: Cerca però anche di reagire. Necessità di una politica europea verso politica del dollaro. No per maggiore integrazione europea. Ma i partiti della sinistra non hanno una politica comune. Prevalde ancora l'elemento nazionale. Complessità della politica estera francese. (America Centrale: bene; armamenti: male). Per noi la questione degli armamenti è centrale. Parla della questione dei missili ed espone le nostre posizioni. Ampiezza e caratteri del movimento della pace.

(durata dell'incontro 2 ore)

II incontro 19 agosto 1983

8403 . 0118

Hu: vi daremo due documenti in francese. Uno riguarda il mio discorso con Ceaucescu. Il secondo riguarda l'economia del nostro paese. Più uno sulla Cambogia (a voce)

Oggi su politica estera del PCC e situazione internazionale

- 1) Al centro i rapporti tra Cina e URSS. Elemento di grande interesse per voi e per tutti i popoli del mondo. Il giudizio nostro del 1980 si è rivelato giusto. Avevamo suggerito allora che si ritirassero dalla Cambogia, altrimenti avrebbero affondato i piedi nel fango. A tre anni e più la resistenza si è fatta più forte. Avevo detto che più rimangono e più diventa difficile. Ma loro non capiscono. Trattative coi sovietici. In Settembre viene Kapitza e poi a Ottobre inizierà a Pechino il 3° round delle trattative. Non sono da prevedersi risultati effettivi. Per noi rimangono i tre ostacoli: ma loro dicono che riguarda paesi terzi. Ma non si tratta di ingerenza negli affari interni di altri paesi, ma di problemi che riguardano la nostra sicurezza. Se i vietnamiti si ritirano dalla Cambogia, noi riprenderemo subito i rapporti bilaterali con il VietNam. Noi siamo per rapporti amichevoli. Per quel che riguarda gli affari interni della Cambogia è problema delle tre parti (Sihanuk - Champhan - Sonn).

Rubbi: E Samrim non lo considerate?

Hu: Il destino dipende dal popolo. Samrim fa parte della Cambogia, ma è un fantoccio. Deve correggere errori; allora avrà la clemenza delle tre parti. Di questo abbiamo parlato con: Ceaucescu, jugoslavi, Kim Il Sung, Marchais e Mitterand. Loro sono d'accordo con la nostra valutazione. L'URSS vuole creare una grande base navale nel VietNam. Ha dato un aiuto di 5 miliardi di dollari al VietNam, di cui 2,8 per aiuti militari. (Base nella baia di Karan: vi sono migliaia di soldati e c'è un accordo segreto con l'URSS per l'utilizzo).

8403 0119

Confini con l'URSS: 300 aerei, dislocati soprattutto al confine cino-sovietico. Noi non abbiamo mire territoriali. Loro tengono 1 milione di soldati e centinaia di bombardieri e 1/4 di missili contro di noi e il Giappone. Perché? In Mongolia 5 divisioni motorizzate. Confine Cina-URSS è stabilito dalla storia; si può avere qualche accorgimento e aggiustamento (Amu^u = il confine a mezzo fiume e non sulla riva). Non rimettere in discussione ciò che la storia ha stabilito. E infine una riduzione delle truppe sovietiche e nostre dal confine. L'URSS deve ritirare le 5 divisioni dalla Mongolia, perché la Cina possa avere buone relazioni con la Mongolia. Ci sembra una posizione ragionevole. In questi anni lungo i confini Cina-URSS c'è tranquillità (tranne l'invio di agenti. L'anno scorso ne abbiamo arrestati 200. Quest'anno già 7-8. Non è una azione chiara da parte loro). Ho chiesto a Marchais se poteva parlare con i sovietici di questo. Mi ha detto che Breznev e Andropov forse non sanno.

La trattativa non va avanti causa questi ostacoli. Loro ci accusano di fare una politica di egemonia e dell'intenzione di accordarci con USA per attaccare l'URSS. Anche sui giornali ci attaccano per i nostri rapporti con gli USA. Dicono che è molto pericoloso. Ma i nostri rapporti con gli USA sono molto chiari e leali. Forse abbiamo avuto difetti di propaganda negli anni passati su questi aspetti. La nostra linea verso gli USA è chiara. Siamo contro l'espansionismo USA in qualsiasi parte del mondo (Est - M.O. e America Latina) e lo smascheriamo.

TAIWAN. Molti dirigenti USA sostengono la tesi delle due Cine. Noi ci opponiamo con fermezza. Noi sviluppiamo i rapporti statali con gli USA sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica. Anche per quel che riguarda i rapporti economici: in primo luogo noi dobbiamo contare sulle nostre forze e in base a questo anche accordi per la tecnologia straniera (ma senza grande indebitamento).

8403 0120

Esperienza di 30 anni ci dice che non ci danno la tecnologia più avanzata se non paghiamo con i nostri soldi: e poi ci sono sempre precondizioni. In settembre verrà Weinbergher porterà programma di tecnologia da importare; ma non ci proporrà la più avanzata e il prezzo sarà molto elevato. E in più proporrà precondizioni; ma noi su Taiwan non faremo concessioni. Gli USA sperano che la Cina possa stare con loro contro l'URSS. Ma noi non siamo bambini e non possiamo accettare le loro condizioni. Sbagli USA che l'URSS non sono in buona fede nello stabilire i loro rapporti con noi. Pensano al loro espansionismo e ai loro egoistici interessi. E' vantaggioso per tutti che noi abbiamo relazioni normali con USA; è vantaggioso anche per la pace e la stabilità mondiale. Visita di Wu Xueqian e probabilità anche di Zhao Zhyang negli USA. Noi siamo per la tecnologia avanzata e la chiediamo a tutti ("Italia compresa") per realizzare le quattro modernizzazioni. Pensiamo che il PCI comprenda la nostra posizione. Il nostro principio di autonomia e indipendenza. Noi non siamo utilizzabili da nessuna delle due potenze. Vogliamo un buon rapporto con l'URSS. Se l'URSS non sarà in buona fede le trattative non andranno bene. Noi non abbiamo paura nè abbiamo fretta. Mai la Cina attaccherà l'URSS per prima; se l'URSS ci attaccherà non avremo paura. Non siamo d'accordo sul modo di pensare dei dirigenti sovietici su:

a) politica da grande potenza e nazionalista sotto la bandiera dell'aiuto internazionale. Anche il "Partito padre" è una espressione da grande potenza. Già nel 1953 io sperimentai questo spirito egoistico, da grande potenza. Differenza tra la valutazione del ruolo e delle altre monete dei paesi dell'est (racconta una storia tra il lej romeno e il rublo).

Questa differenza di comportamento è ormai avvertita da

8403 0121

quasi tutti i PC del mondo; b) il pragmatismo borghese dell'Unione Sovietica. Fare tutto purchè corrisponda agli interessi loro: sia per la politica estera che interna. Loro modo di pensare. Nei rapporti con altri paesi socialisti si guarda ai propri interessi e non a quelli della comunità. L'URSS attacca l'eurocomunismo dicendo che è revisionismo (cita gli attacchi al PCI). Dopo la presa del potere di Andropov si sono avuti attacchi al PCC, al PC romeno, jugoslavo, al Partito coreano, al PCI. E' probabile che nel passato abbiamo detto qualche parola sbagliata, ma dopo il III plenum del CC, molto più cauti e prudenti.

Berlinguer: Chiede se con Andropov non hanno notato una maggiore distensione dei rapporti.

Hu: In apparenza sì, maggiore distensione. ~~Si~~ Non avere fretta a normalizzare i rapporti; continuare trattativa per lungo tempo. Per distensione intendiamo: a) scambio commerciale, culturali, sportivo ecc., in aumento; b) gruppi di intellettuali ecc. ~~che~~^{MA} tutto ciò non riguarda i tre ostacoli. E' una misura di contrappeso per i rapporti che abbiamo con USA. Sovietici ci hanno proposto che i rispettivi giornali non attaccassero la parte opposta: ci siamo detti contrari. Noi siamo contro la politica espansionistica. Se non cambiano questa sono difficili buoni rapporti. Non so come sono i vostri rapporti con l'URSS. Ho detto a Marchais di intervenire. Ha detto che non lo può fare. Anche verso il PCF il PCUS applica una politica di pragmatismo. Mi limito a questa breve illustrazione.

8403 0122

Berlinguer: Ringrazia per l'esposizione di Hu e passa ad illustrare la politica internazionale del PCI.

Hu: ringrazia per l'esposizione. Il PCC apprezza molto le posizioni di politica internazionale del PCI. La nostra politica internazionale viene pian piano compresa da molti partiti fratelli nel mondo. Altri non la comprendono. Occorre avere pazienza. Ci comprenderanno più avanti. Possibilità ancora limitate di avere un ruolo nel mondo. Con il passare del tempo aumenterà la possibilità di assolvere il nostro dovere internazionalista e aiutare i popoli del mondo. Questo dipende anche dal modo come faremo le cose nel nostro paese. Dovremo far bene e stringere i tempi. Siamo ancora un paese sottosviluppato; non abbiamo ampie possibilità.

(3 ore)